tiranno dei passati tempi, con la scusa che sono tutti morti. Il principe Basilio era, in certo modo, un personaggio storico anche lui; non senza ragione aveva avuto un sacco di storie di ogni genere...

— Finitela, Ivan Efimitc, finitela. Per quella vostra lingua lì, pagherete scotto grosso all'altro mondo. Almeno qui... del nostro caro Demetrio Alexandrovitc, spero non avrete da dire nulla di male, e dovrete riconoscere che fu un ottima persona...

— Perchè esagerate, generale? Se diremo che fu un uomo cortese e socievole, sarà più che sufficiente. Anzi, ve lo assicuro io, anche questo, per un principe Trubesskoj, era un merito grande, perchè i principi Trubetskoj, in generale, non sono mai stati celebri per soverchia cortesia. Guardate, per non andar troppo lontano, suo fratello Andrea.

— Quanto a questo non discuterò; Andrea non mi è affatto simpatico. Si domanda: perchè si dà tutte quelle arie?

— Senza nessuna ragione. Ma non è di ciò che si tratta. Se un individuo come il principe Andrea Alexandrovič è tollerato in società, ciò prova soltanto la nostra indulgenza. Ad un uomo simile, in fondo, non si dovrebbe neppure stringer la mano. Sentite quel che ho saputo sul conto suo, e da fonte autorevolissima...

In questo momento entrò mio fratello, e quei due che stavano ragionando a quel modo, gli si slanciarono incontro, facendogli le più cordiali condoglianze.

Poco dopo, con passo timido, entrò il mio vecchio compagno, Miscia (1) Sviaghin, un bravissimo uomo, ma alquanto scioperato. Verso i primi di ottobre era venuto da me; mi aveva fatto parola della terribile situazione in cui si trovava e mi aveva chiesto in prestito, per due mesi, cinquemila

---

(1) « Miscia » diminutivo di Michele.